

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA LETTERA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ROBERTO OCCHIUTO DALLA "MAMMA" DELLA CASAPAESE DI CICALA

«NON UNA CALABRIA CHE NON CURA, MA CHE CURA»

di ELENA SODANO

CENTRALE DEL MERCURE, È POLEMICA

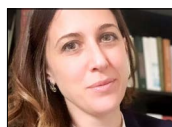
**IL PD CALABRIA LASCIA L'AULA:
«QUESTIONE FIDUCIA ENNESIMO
ATTO DI ARROGANZA»**



**IL PRESIDENTE OCCHIUTO
HA MINACCIATO
LE DIMISSIONI**

LA NOMINA: SUCCEDA A LUCA MUGLIA

**GIOVANNA FRANCESCA RUSSO
È LA NUOVA GARANTE
REGIONALE DEI DETENUTI**



**IL DISTRETTO LIONS 108YA
PARLERÀ CALABRESE: PINO NAIM
SARÀ IL NUOVO GOVERNATORE**



IPSE DIXIT

CASTRESE DE ROSA

Prefetto di Catanzaro



Detendiamo purtroppo un primato: nella nostra provincia a Lamezia c'è stato il primo infortunio mortale sul lavoro nel 2025, per questo anticipiamo un tavolo di carattere generale convocato per il 28 gennaio, nel quale siederanno le associazioni di categoria, i sindacati, gli organi di vigilanza: è mia intenzione in quella sede proporre un patto territoriale di comunità proprio in tema di infortuni sul lavoro, perché dobbiamo lavorare tutti insieme, basta agire a compartimenti stagni. Il protocollo

di intesa è un atto di indirizzo comune per la vigilanza sul cantiere del tronco V che interessa il territorio della provincia di Catanzaro. L'obiettivo, ribadisco, resta quello di migliorare la prevenzione. La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità. Non bisogna più piangersi addosso ma agire in sinergia: questo protocollo va in questa direzione. Bisogna poi far passare il messaggio che quello della sicurezza sul posto di lavoro non è un costo perché la vita umana non ha costo»

**LA LETTERA / PASQUALE TALARICO
LA SANITÀ IN CALABRIA TRA
DECADENZA, REGRESSIONE E CAOS**



**IL GIUBILEO DEI PADRI ARDORINI
DI MONTALTO UFFUGO**

FOCUS

LA LETTERA DELLA PRESIDENTE RA.GI. ELENA SODANO
AL PRESIDENTE DELLA REGIONE, ROBERTO OCCHIUTO

In un territorio come la Calabria, dove le sfide sociali e sanitarie si intrecciano con le difficoltà economiche, esistono realtà che emergono come fari di coraggio, speranza e innovazione. L'Associazione RaGi Centri Demenze Calabria, con sede a Catanzaro, rappresenta uno di questi esempi virtuosi. Attiva dal 2002, RaGi si è distinta per il suo impegno nella cura delle persone con demenza, sviluppando modelli terapeutici unici e integrati, in grado di restituire dignità e qualità di vita a pazienti e famiglie.

Con un approccio costruttivo, RaGi guarda con fiducia alla possibilità di un suo fattivo coinvolgimento nel Tavolo Regionale per le Demenze e di essere inserita nella prossima progettazione del Fondo Nazionale Alzheimer e Demenze contribuendo ulteriormente al miglioramento ed alla concretezza progettuale del sistema socioassistenziale regionale rivolto alle persone con demenza e alle loro famiglie.

Con una lettera inviata nel mese di dicembre al Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, nonché Commissario alla Sanità, ho formalmente richiesto un incontro per parlare dell'inserimento dell'Associazione nel Tavolo Tecnico Permanente istituito per la realizzazione e il monitoraggio della Rete Regionale per le Demenze. Tale organismo,



«Non una Calabria che non cura, ma che cura»

di ELENA SODANO

creato con Decreto Regionale n. 3014 del 22/03/2022, dovrebbe includere, oltre alla componente medico scientifica anche la componente sociale, attraverso rappresentanti di associazioni del Terzo Settore attive sul territorio e la RaGi, con la sua esperienza e competenza, unica sul territorio

regionale, potrebbe offrire il proprio contributo per la costruzione di un sistema assistenziale sempre più inclusivo ed efficace.

Considerato inoltre che, il progetto presentato dalla Regione Cala-



segue dalla pagina precedente

• SODANO

bria attingendo dai finanziamenti del Fondo Nazionale Alzheimer e Demenze 2020-2023 era in scadenza il 31 ottobre 2023 e che a breve sarebbe prevista una somma complessiva di 1.251.259,85 euro nell'ambito del rifinanziamento del Fondo Nazionale

Attiva dal 2002, RaGi si è distinta per il suo impegno nella cura delle persone con demenza, sviluppando modelli terapeutici unici e integrati, in grado di restituire dignità e qualità di vita a pazienti e famiglie. L'Associazione RaGi ha dato vita a un modello di cura che coniuga approcci farmacologici e non farmacologici, centrati sulla "Normalizzazione della Vita" delle persone con demenza.

Alzheimer e Demenze per il triennio 2024-2026, sarebbe importante che queste risorse vengano gestite in maniera strategica e inclusiva, avvalendosi anche delle realtà che hanno dimostrato sul campo la loro capacità di offrire concretamente servizi innovativi e di qualità dando risposte concrete a famiglie e persone con demenza. In un momento storico in cui è fondamentale valorizzare le eccellenze territoriali, appare cruciale che le amministrazioni debbano affidarsi a chi, con dedizione e professionalità, ha dimostrato di saper tradurre le risorse in interventi di qualità e ad alto impatto sociale.

L'Associazione RaGi ha dato vita a un modello di cura che coniuga approcci farmacologici e non farmacologici, centrati sulla "Normalizzazione della Vita" delle persone con demenza. Tra le iniziative più significative si annoverano: CasaPaese per Demenze di Cicala: Una comunità terapeutica innovativa, inaugurata nel 2022, che punta a reintegrare le persone con demenza in un contesto di vita attivo e dignitoso. Questo modello è stato realizzato grazie a campagne di crowdfunding e fundraising ed è unico in Italia, essendo un marchio registrato; Centri e Servizi Accreditati: Tra cui un centro diurno specifico per 20 persone con demenza e un servizio di assistenza domiciliare dedicato; Primi passi con la Demenza: un servizio innovativo che si prende cure delle persone con una demenza nelle prime fasi, diversificandone gli interventi; Dementia Friendly Community: Cicala e Catanzaro centro storico rappresentano due esempi concreti di comunità accoglienti e integrate; Progetti Futuri: L'apertura di ulteriori CasaPaese in Calabria e in altre regioni e il primo Albergo in Italia per persone con demenza che sarà realizzato in un bene confiscato alla mafia; Metodi Non Farmacologici: La "Terapia Espressiva Corporea Integrata", registrata e in attesa di brevetto, rappresenta una delle punte di diamante del lavoro dell'Associazione; Tre Alzheimer Caffè attivi in Calabria tra cui uno a Molochio (RC).

Tuttavia, nonostante i risultati tangibili, continuiamo, in Calabria, a scontrarci con un si-

stema che fatica a riconoscere l'importanza di questi interventi che sono perfettamente in linea con l'accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 30 ottobre 2014 concernente il Piano Nazionale delle demenza concernenti: "strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli in-

Continuiamo, in Calabria, a scontrarci con un sistema che fatica a riconoscere l'importanza di questi interventi che sono perfettamente in linea con l'accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 30 ottobre 2014 concernente il Piano Nazionale delle demenza concernenti: «strategie per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore delle demenze, non soltanto in riferimento agli aspetti terapeutici specialistici ma anche al sostegno a all'accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il suo percorso di cura».

terventi assistenziali nel settore delle demenze, non soltanto in riferimento agli aspetti terapeutici specialistici ma anche al sostegno a all'accompagnamento del malato e dei familiari lungo tutto il suo percorso di cura".

Per tale motivo vorrei sottolineare l'importanza di un'azione



segue dalla pagina precedente

• SODANO

congiunta e strategica nel settore delle demenze, partendo dalle basi normative e programmatiche già sancite a livello nazionale. Con spirito propositivo, invito il Presidente Occhiuto a visitare la CasaPaese per Demenze di Cicala, per vedere da vicino un modello di cura di cui continuano a interessarsi i più importanti media nazionali e che sta già trasformando il paradigma dell'assistenza alle persone con demenza. "Non una Calabria che non cura, ma una Calabria che cura" è il messaggio che l'Associazione vuole lanciare. Una Calabria capace di creare sinergie tra terapie farmacologiche e approcci innovativi, coinvolgendo medici, famiglie, territori e comunità in un processo di cura che restituisca dignità e umanità alle persone affette da demenza. L'auspicio è che ci sia la volontà da parte del Presidente Occhiuto

"Non una Calabria che non cura, ma una Calabria che cura" è il messaggio che l'Associazione vuole lanciare. Una Calabria capace di creare sinergie tra terapie farmacologiche e approcci innovativi, coinvolgendo medici, famiglie, territori e comunità in un processo di cura che restituisca dignità e umanità alle persone affette da demenza.

di avviare questa collaborazione attraverso un incontro che possa concretizzarsi al più presto, dando spazio, fiducia e merito a chi ha dimostrato sul campo di conseguire un ruolo centrale nella pianificazione e realizzazione delle politiche sociosanitarie regionali. ●

[Elena Sodano
è presidente
dell'Associazione Ra.Gi.]

OGGI A REGGIO

La conferenza "Sistema Cultura"

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 17.30, a Palazzo Alvaro, si terrà la conferenza "Sistema Cultura, la Città Metropolitana a confronto con la comunità".

Alla manifestazione, che era in programma la scorsa settimana ed era stata rinviata a causa dell'allerta meteo, prenderanno parte il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il consigliere metropolitano delegato alla Cultura Filippo Quartuccio, e i rappresentanti di enti pubblici e privati.

«Questo incontro - ha detto il consigliere Quartuccio - nasce dalla volontà politica del sindaco Giuseppe Falcomatà di accentuare la fase di confronto tra gli amministratori, con operatori culturali, le associazioni, i cittadini, in merito alle politiche culturali e di spettacolo promosse dall'Amministrazione metropolitana. Riteniamo che sia un momento di confronto essenziale».

SCINTILLE IN CONSIGLIO REGIONALE PER LA CENTRALE DEL MERCURE

Davanti all'ennesimo atto di arroganza da parte del governatore Occhiuto e della sua maggioranza», il gruppo del Partito Democratico ha abbandonato l'Aula in cui era in corso il Consiglio regionale, «ritenendo inaccettabile la decisione di non richiamare in Consiglio il testo di legge per l'abrogazione dell'emendamento che blocca la centrale del Mercure».

«Non esistono numeri previsti dal regolamento per richiamare provvedimenti in Aula, – si legge in una nota – ma esiste il rispetto verso i sindaci e i rappresentanti delle Comunità interessate che hanno manifestato davanti a palazzo Campanella per difendere l'impianto, i posti di lavoro e il futuro del territorio».

Il consigliere Giovanni Muraca ha richiamato nel suo intervento quanto si era deciso in Commissione, dopo una riunione di nove ore e cioè di rimandare la discussione in Consiglio sulle diverse proposte di legge presentate

Il PD: La questione di fiducia ennesimo atto di arroganza

sulla centrale. «Il centrodestra, però – si legge – si è opposto. Obbedendo agli ordini di scuderia di Occhiuto che avrebbe posto la fiducia nel caso in cui il testo di legge fosse stato richiamato».

«Un ambientalismo a corrente

sioni, confermando di ritenere il Consiglio regionale il passacarte della sua giunta. Del resto, lo ha già ampiamente dimostrato con il numero di leggi omnibus fatte arrivare in Aula durante questa legislatura».

«Lei – ha proseguito il capogrup-



I gruppo del Pd davanti all'ennesimo atto di arroganza da parte del governatore Occhiuto e della sua maggioranza ha deciso di abbandonare l'Aula, ritenendo inaccettabile la decisione di non richiamare in Consiglio il testo di legge per l'abrogazione dell'emendamento che blocca la centrale del Mercure.

alternata – ha spiegato Muraca – considerando le posizioni del centrodestra sul rigassificatore di Gioia Tauro».

«Apprezzo la chiarezza della sua posizione – ha spiegato Mimmo Bevacqua in Aula rivolgendosi a Occhiuto –, ma non certo il suo modo di intendere il rapporto con i consiglieri e con le Commissioni. Con le sue affermazioni sta di fatto ammettendo di non tenere in nessuna considerazione il lavoro svolto dai consiglieri, anche di maggioranza, e delle Commis-

po dem – sta ignorando le decisioni assunte in Commissione, le stesse regole stabilite dal governo nazionale nel 2014 e l'immediata impugnativa che arriverà sulla legge, perché la Regione sta legiferando su una materia che non è di sua competenza».

«E lo sta facendo – ha concluso – con un'arroganza inaccettabile, calpestando la democrazia e ricattando i suoi consiglieri con la questione di fiducia, costringendoci ad abbandonare i lavori del Consiglio». ●

CENTRALE DEL
MERCURE

Il presidente Occhiuto ha minacciato le dimissioni

Nel corso del Consiglio regionale di martedì, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha minacciato le dimissioni su una legge sull'ambiente che coinvolge la centrale a biomasse del Mercure.

Affermazione fatta quando il consigliere del PD, Giovanni Muraca, ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della seduta di un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo della legge regionale 36/2024 che introduce il divieto di realizzare impianti di produzione energetica alimentati da biomasse nei parchi nazionali e regionali della Calabria con una potenza superiore a 10 mw termici.

«Io voglio dire con grande chiarezza: nell'ipotesi fosse messa in votazione questa proposta di inserimento all'ordine del giorno, io voterei contro», ha detto Occhiuto, sottolineando come «chiederei alla mia maggioranza di votare contro e se ci fosse un risultato diverso, significherebbe, evidentemente, che questa maggioranza che il presidente cerca, non è sottoscritta».

«E, in più, significa che entro un'ora io rassegnerei le mie dimissioni da presidente della Giunta regionale nelle mani del presidente del Consiglio regionale», ha detto Occhiuto.

Nel corso della seduta, il presidente è intervenuto per «dichiarare il mio voto nel caso fosse posta all'ordine del giorno questa proposta di legge che nasce da una decisione del governo regionale di un anno fa, quando la giunta, con propria delibera, approvando il

piano del parco, disse sostanzialmente che nel parco più bello d'Europa, il Parco del Pollino, non ci può stare una centrale a biomasse che è tra le più grandi d'Italia e d'Europa».

«Poi c'è stato un intervento legislativo del Consiglio regionale che, come ha ricordato lei – ha aggiunto Occhiuto rivolto a Muraca – è sottoposto ad una

procedura da parte del governo che vuole impugnarlo».

«Ma sia chiaro – ha sottolineato –. Per quanto mi riguarda il governo regionale non è disponibile a cedere nemmeno di un millimetro. Io sono disponibile a confrontarmi con tutti. Avrei voluto farlo anche con quelli che stavano davanti al Consiglio regionale oggi (martedì ndr). Ma nei modi che sono richiesti dal buon funzionamento delle istituzioni. Chi mi conosce sa che non mi sono mai negato al

confronto, ma questo deve venire attraverso una richiesta di appuntamento nei luoghi del governo regionale. Io sono disponibile a confrontarmi con tutti ma non sono disponibile ad alcun cedimento su un principio che ho ritenuto fondamentale in questi tre anni: quello secondo il quale l'ambiente è una risorsa economica di sviluppo per la Calabria».

«Abbiamo dimostrato – ha proseguito – che questo è il nostro modo di procedere, in tante occasioni, anche quando abbiamo fatto interventi sulla depurazione, a volte contestati, o per l'abbattimento di manufatti abusivi. Per quanto mi riguarda questo è un principio inderogabile». ●



**BIRRA ARTIGIANALE, PROFESSIONI NON AUTORIZZATE
 E SOSTEGNO A LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE E PESCA**

Molinaro (FDI): Da Consiglio regionale disco verde alle mie proposte

Nel corso del Consiglio regionale di martedì, il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha minacciato le dimissioni su una legge sull'ambiente che coinvolge la centrale a biomasse del Mercure. Affermazione fatta quando il consigliere del PD, Giovanni Muraca, ha chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della seduta di un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo della legge regionale 36/2024 che introduce il divieto di realizzare impianti di produzione energetica alimentati da biomasse nei parchi nazionali e regionali della Calabria con una potenza superiore a 10 mw termici.

«Io voglio dire con grande chiarezza: nell'ipotesi fosse messa in votazione questa proposta di inserimento all'ordine del giorno, io voterei contro», ha detto Occhiuto, sottolineando come «chiederei alla mia maggioranza di votare contro e se ci fosse un risultato diverso, significherebbe, evidentemente, che questa maggioranza che il presidente cerca, non è sottoscritta».

«E, in più, significa che entro un'ora io rassegnerei le mie dimissioni da presidente della Giunta regionale nelle mani del presidente del Consiglio regionale», ha detto Occhiuto.

Nel corso della seduta, il presidente è intervenuto per «dichiarare il mio voto nel caso fosse posta all'ordine del giorno que-



sta proposta di legge che nasce da una decisione del governo regionale di un anno fa, quando la giunta, con propria delibera, approvando il piano del parco, disse sostanzialmente che nel parco più bello d'Europa, il Parco del Pollino, non ci può stare una centrale a biomasse che è tra le più grandi d'Italia e d'Europa».

«Poi c'è stato un intervento legislativo del Consiglio regionale

che, come ha ricordato lei – ha aggiunto Occhiuto rivolto a Muraca – è sottoposto ad una procedura da parte del governo che vuole impugnarlo».

«Ma sia chiaro – ha sottolineato –. Per quanto mi riguarda il governo regionale non è disponibile a cedere nemmeno di un millimetro. Io sono disponibile a confrontarmi con tutti. Avrei voluto farlo anche con quelli che stavano davanti al Consiglio regionale oggi (martedì ndr). Ma nei modi che sono richiesti dal buon funzionamento delle istituzioni. Chi mi conosce sa che non mi sono mai negato al confronto, ma questo deve venire attraverso una richiesta di appuntamento nei luoghi del governo regionale. Io sono disponibile a confrontarmi con tutti ma non sono disponibile ad alcun cedimento su un principio che ho ritenuto fondamentale in questi tre anni: quello secondo il quale l'ambiente è una risorsa economica di sviluppo per la Calabria».

«Abbiamo dimostrato – ha proseguito – che questo è il nostro modo di procedere, in tante occasioni, anche quando abbiamo fatto interventi sulla depurazione, a volte contestati, o per l'abbattimento di manufatti abusivi. Per quanto mi riguarda questo è un principio inderogabile». ●

**PRESERVARE
IL PATRIMONIO
DELLE MINORANZE
LINGUISTICHE**

La deputata del M5S, Anna Laura Orrico, ha reso noto di aver presentato due emendamenti al Decreto Cultura «per sostenere, salvaguardare e promuovere il patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle minoranze linguistiche arbereshe, occitane e grecaniche, soprattutto a vantaggio dei più giovani».

«Il primo – ha spiegato Orrico – prevede un incremento di 5 milioni di euro del fondo previsto dalla legge 482/99, che il governo Meloni ha già decurtato del 5 per cento, al fine di finanziare i progetti delle amministrazioni statali territoriali volti a consentire l'uso orale e scritto della lingua».

«Il secondo, invece – ha aggiunto – mira ad istituire un fondo sperimentale da destinare alle riviste che promuovono l'eredità culturale delle nostre minoranze linguistiche. Purtroppo, infatti, a causa del sanguinoso fenomeno dello spopolamento delle aree interne del sud, e della Calabria in particolare, che sta determinando uno sfaldamento sociale di comunità ricche di storia e tradizioni, esiste il concreto pericolo che questo patrimonio sbiadisca. Molti giovani provenienti da questi centri, che per ragioni di studio, lavoro e opportunità lasciano la propria terra, stanno letteralmente dimenticando la ricchezza della propria lingua gelosamente

Orrico (M5S): Presentati due emendamenti al Decreto Cultura

te preservata per secoli dai loro avi».

«Ecco perché – ha proseguito l'esponente pentastellata –, insieme ai colleghi del M5S facenti parte

«Ci auguriamo, pertanto – ha concluso Anna Laura Orrico – che questo lavoro, e queste intenzioni, che non dovrebbero conoscere barriere politiche,



della Commissione Cultura della Camera, abbiamo pensato di supportare determinati strumenti utili alle nuove generazioni, in modo da continuare a preservare un giacimento culturale immenso della Calabria».

vengano accolte benevolmente dalla maggioranza di governo. La problematica, purtroppo, è oggettiva, rimane da capire come risolverla. Noi siamo convinti serva una leva culturale per affrontarla». ●

LA LETTERA
PASQUALE
TALARICO

Sanità tra decadenza, regressione e caos

L'anima senza libero arbitrio sarebbe tale e quale a un corpo senza occhi" (G. da Fiore); ...davvero assai eloquente, se si considera che ormai all'alba del III millennio, o secolo della morte, dove intanto, tutto sembra scorrere secondo ritmi, mode, modi, metodi, tecniche e modelli di crescita e di sviluppo in continua evoluzione, destinati a trasformare la "società civile" contemporanea, ad una sorta di gregge smarrito senza spazio, senza tempo, senza idee, senza ideali, senza sentimenti e senza umane emozioni! E, così, anche a Catanzaro, capoluogo Regionale della mitica Calabria, proprio nell'Azienda Ospedaliera "Pugliese Ciaccio" si fanno spazio e prendono forma, via via, anche le profezie dei più grandi pensatori di ogni epoca e tempo, che magari, avevano già previsto un periodo di "decadenza, di regressione e di caos", generale, che mette a dura prova, perfino, la semplice sopravvivenza e il diritto all'esistenza delle giovani generazioni!

A partire dal sacro e inviolabile diritto-dovere all'assistenza sanitaria e per finire alla giustizia, alla libertà e alla legalità, che ormai purtroppo è sotto gli occhi di tutti! Così, nell'era virtuale e nella vita di relatività relazione televisiva, buroatica o di transizione intempestiva digitale, chiunque si ritrova, suo malgrado a aver

bisogno del "pronto soccorso", rischia di dover rinunciare, alle cure o di preferire perfino la morte! Dalla padella nella brace! Un vero inferno, dove ogni cittadino del Sud, in realtà risulta "li-

mediatica televisiva e dell'ormai anche assurda e incontrastata, strategia dell'industria della pubblicità ingannevole e della speculazione selvaggia perfino sulla disperazione della povera



bero" di riuscire a fare soltanto "ignare scelte obbligate!". Una cultura omologata e una grande e grave forma di miopia mentale diffusa, imposta e non proposta, da una dittatura digitale, dallo strapotere della manipolazione

gente! Sempre con la complicità attiva, passiva o anche soltanto omissiva, delle autorità Istituzionali, civili, religiose e militari!!! Nessuno escluso! ●

[Pasquale Talarico
è scrittore e giornalista]

I CONSIGLIERI DI CATANZARO BARBERIO, PROCOPI, SCARPINO E SERÒ

L'impegno di Fiorita per le scuole segno di precisa visione politica

I consiglieri comunali di Catanzaro, Antonio Barberio, Giulia Procopi, Francesco Scarpino e Raffaele Serò, hanno evidenziato come «il principale pilastro su cui si fonda la visione politica che l'amministrazione Fiorita ha abbracciato in questa prima metà di mandato e che la stessa si appresta a rilanciare nel "secondo tempo» sia "prima i deboli e i bambini".

«Il sindaco, nella conferenza stampa di ieri (lunedì ndr) ha sgomberato il campo da ogni possibile equivoco professando, fin dalle prime parole, l'anima che caratterizza l'impegno suo e della maggioranza che governa la città. Valori che hanno al centro le categorie più fragili e, in particolare, i nostri figli a cui per troppo tempo è stata negata l'attenzione che meritano».

«Basta ricordare – hanno aggiunto – alcuni degli interventi che sono stati effettuati o sono in corso di realizzazione in numerosi plessi scolastici. Dall'efficientamento energetico, che consentirà di rendere, nell'arco di dieci anni, le strutture più autonome e sostenibili dal punto di vista dei costi, a lavori di riqualificazione e di completamento su cui la giunta ha investito buona parte delle proprie risorse».

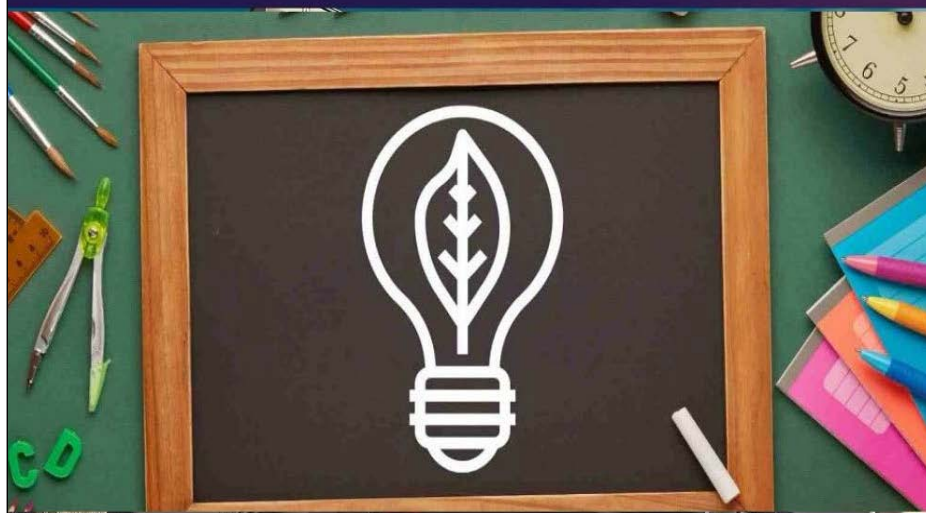
«Qualche esempio – hanno proseguito i consiglieri – è visibile

in tutti i quartieri, dal plesso di Aranceto, inaugurato in un luogo da sempre particolarmente sensibile, fino a quello di Santo Janni e via Molise, passando per gli istituti storici del centro come Patari Rodari e Pascoli Aldisio».

simi bandi rivolti alle famiglie in base alle diverse fasce Isee: non si era mai fatto, ed è una misura tangibile di equità sociale».

«Un finanziamento senza precedenti – hanno concluso – riguarda anche il contrasto alla

Prima i deboli (e i bambini) Efficientamento energetico



«Come non evidenziare, poi – hanno detto ancora – l'investimento sugli asili pubblici: si passerà dall'unico esistente finora, a ben quattro grazie alle risorse Pnrr intercettate per aprire nuove strutture a Piano Casa, Siano e a Lido. Pensiamo poi alla nuova sala mensa per il plesso Porto e, a proposito di refezione scolastica, come non evidenziare lo sforzo dell'amministrazione nel calibrare i pros-

dispersione scolastica, così come è cresciuta l'attenzione sul fronte dell'assistenza scolastica agli alunni con disabilità. Il giudizio su un'amministrazione si misura sulle cose a noi più care: le scuole, e coloro che le abitano, rientrano sicuramente tra le priorità indicate dal sindaco Fiorita per cambiare volto alla città e garantire alle famiglie servizi più moderni e accessibili». ●

NOMINATA NELLA
SEDUTA DEL CONSIGLIO
REGIONALEGiovanna Francesca
Russo è la nuova
Garante dei detenuti

Prestigioso incarico per l'avvocato Giovanna Francesca Russo, che è stata nominata Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

La dott.ssa Russo succede a Luca Muglia, che lo scorso 8 novembre ha rassegnato le «le dimissioni dall'incarico di Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, attesa la sussistenza di difficoltà operative e di ragioni di natura personale».

Già Garante dei detenuti al Comune di Reggio Calabria, è stata designata nella seduta del Consiglio regionale, dopo che l'assemblea ha preso atto delle dimissioni del suo predecessore.

«Con la designazione dell'avv. Giovanna Francesca Russo a nuovo 'Garante regionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale', il Consiglio regionale ribadisce la volontà di procedere nell'azione di monitoraggio e di proposte puntuali per contribuire alla risoluzione dei numerosi problemi che affliggono il mondo carcerario», ha spiegato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«Tutto ciò – ha aggiunto – nella prospettiva di rendere rispettosa della dignità della persona la restrizione anche temporanea della libertà alla luce dell' art 27 della Costituzione, secondo cui 'la pe-

na non deve essere afflittiva, ma tendere alla rieducazione del condannato ed al successivo reinserimento nella società».

«La tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà e il benessere dell'intera comunità penitenziaria – ha concluso – ne-

equilibrio di tutti gli attori, nessuno escluso».

«Un settore così delicato – ha sottolineato – necessita di un continuo confronto interistituzionale consapevole che la difesa dei diritti umani e delle persone private della libertà perso-



cessitano in Calabria di energie e risorse urgenti al fine di poter essere garantiti ed attuati».

«Il settore penitenziario sta attraversando un delicatissimo periodo – ha dichiarato a LaCNews24 – Come già nella esperienza maturata al Comune di Reggio Calabria, metterò in campo tutte le energie e le competenze acquisite interfacciandomi con rispetto ed

nale corrisponda oggi sempre più anche allo stare accanto alle esigenze dell'intero mondo penitenziario e quindi anche della polizia penitenziaria e a tutti gli operatori penitenziari, a cui da sempre va la mia vicinanza istituzionale, consapevole dei sacrifici che compiono quotidianamente all'interno dei nostri istituti». ●

È SOCIO DEL LIONS CLUB VILLA SAN GIOVANNI, FATA MORGANA

Pino Naim sarà il futuro governatore del Distretto Lions 108ya

di **ARISTIDE BAVA**

Il nuovo Governatore dell'Associazione Lions del Distretto 108 ya, per l'anno sociale 2025/2026, sarà il dott. Pino Naim, calabrese, noto professionista in campo medico, laureato in medicina e chirurgia e specializzato in Chirurgia dell'Apparato Digerente ed Endoscopia Digestiva, nonché in Chirurgia Generale.

Naim, socio del Lions Club Villa San Giovanni, Fata Morgana, è stato sempre un uomo di punta dell'importante associazione internazionale ed è fortemente impegnato anche nel sociale. In vista del suo insediamento a Governatore in quello che è certamente il più grande distretto del nostro Paese, alla luce dei rinnovamenti che stanno avvenendo all'interno di questa associazione, abbiamo ritenuto di sentire le sue considerazioni sullo stato di salute delle associazioni di volontariato e sull'immediato futuro del Lions International.

– Quanto importante è oggi l'associazionismo e qual è, a suo avviso, il ruolo dei Lions?

«Da tempo, dobbiamo ammetterlo, l'associazionismo è in crisi e non fa certo eccezione il Lionismo che appare in evidente e preoccupante declino con progressivo decadimento dei grandi valori e conseguente perdita della propria identità. Noi però dobbiamo continuare a credere nella nostra

Associazione e guardare al futuro sempre con maggiore fiducia, costanza e determinazione. Io sono convinto che le nostre riflessioni si devono focalizzare attentamente su tre parole, che mi piace definire "magiche" e che sono: libertà, responsabilità e comportamento. Dando per scontato il valore della



Libertà e partendo dal nostro senso di responsabilità e dal nostro comportamento, credo che ci potremo poi impegnare a dare gli stimoli giusti a quei tanti soci dei nostri club che non hanno più l'entusiasmo di un tempo. E qui dovremmo agire sul piano motivazionale ed emotivo stimolandoli sulle meravigliose sensazioni che il servizio può regalarci, sulla gratificazione ed il senso di appagamento che possono venire dalla realizzazione dei

nostri progetti benefici, sulla gioia che può riempire il nostro cuore quando vediamo nello sguardo della gente la loro gratitudine per avere dato loro un aiuto».

– Ma Lei come intende affrontare la vita del Distretto da nuovo Governatore?

«Se il nuovo lionismo si poggia sulle basi che ho appena enunciato io sono certo che la nostra associazione tornerà nuovamente a crescere. È chiaro, però, che dovrà essere anche una crescita etica e di qualità anche perché, sono convinto che se il Lionismo crescerà in qualità conseguentemente ci sarà anche uno slancio in senso numerico. Anche, sia chiaro, è fondamentale mirare a nuovi inserimento di soci ma anche e soprattutto al mantenimento di quelli attuali. È comunque indispensabile cercare di puntare anche su soci di buon livello sociale e culturale che possano esprimere e trasmettere agli altri valori etici. Sono convinto che maggiore è la qualità dei soci, minore è il rischio di perderli».

– Ma come si può stimolare un maggiore interesse da parte dei soci e incrementare voglia e passione del "We serve" che rimane la parola d'ordine dell'Associazione?



segue dalla pagina precedente

• BAVA

«Parliamo dal mantenimento dei soci, che è la cosa secondo me più difficile ed impegnativa. Voglia e passione vengono da soli se riusciamo a coinvolgerli, motivarli, rimotivarli, emozionarli e se ci impegniamo a creare tra di loro sintonia, empatia, coesione ed unità. In questa ottica diventano determinanti tre ingredienti fondamentali come lo spirito di servizio, il senso dell'appartenenza e l'orgoglio dell'essere Lions. Non è un compito facile ma è anche una grande sfida e le sfide danno adrenalina ed entusiasmo e dobbiamo vincerle come da tempo ci sprona a fare il past Presidente Internazionale Brian Sheehan. Ogni socio deve avere un ruolo importante ma la responsabilità è di una squadra e, nel lavoro di squadra, fondamentale è la fiducia reciproca. Se tutti insieme lavoriamo con spirito di squadra per l'obiettivo comune allora finirà l'individualismo e finiranno i mali della nostra Associazione che, tanto pere essere chiari spesso sono invidia, gelosia, conflittualità, ipocrisia e comportamenti scorretti. Sono convinto che in questa direzione saranno molto importanti l'etica, la libertà di opinione, soprattutto la meritocrazia e mi consenta di aggiungere la pace e la speranza che oggi sono fondamentali più che mai».

– Oggi l'associazione Lions appare più vicina ai problemi delle comunità locali, una strategia che si è rivelata vincente e che ha dato una immagine diversa al lionismo.

Ritiene di continuare, da Governatore, su questa strada?

«Il cambiamento del lionismo negli ultimi anni c'è stato; ed è stato un cambiamento in positivo. Il mondo si sta modificando in fretta ed anche a noi viene chiesto di cambiare. Dobbiamo modificare il nostro lionismo; non serve guardare indietro ma, invece, dobbiamo riscoprire la gioia del futuro e la speranza, pensando a nuovi modi di vivere il territorio, cosa che abbiamo fatto e che certamente continueremo a fare, e



quindi concepire il lavoro, produrre e governare la società. Io sono anche convinto che l'efficienza, da sola, non basta e, servono anche più valori assoluti, come la famiglia, la solidarietà, la fratellanza, cose che possono fare grande l'associazionismo. Io punterò su un nuovo Lionismo in cui venga esaltata la centralità del socio e quindi di ogni club, un Lionismo in cui tutti i soci, indipendentemente dall'incarico, abbiano la possibilità di essere protagonisti del progetto e possano metterci entusiasmo, cuore ed amore in modo che possano essere sfruttate al meglio le proprie peculiarità e professionalità al servizio

dell'Associazione e della collettività. Sono, altresì, convinto che il Lionismo diventa veramente concreto quando affronta e risolve le criticità del proprio territorio in totale sinergia con gli altri club, con gli Enti istituzionali locali e con le altre Associazioni che ormai sono diventate un punto di riferimento sicuro ed affidabile della nostra società.

– Qual è il “sogno” che vorrebbe vedere realizzato?

«Quello di vivere e far vivere ai nostri soci un Lionismo semplice, quello che si basa sulle parole che mi piace definire “magiche”: dedizione, entusiasmo, armonia, senso di appartenenza, umiltà, condivisione, sinergia, cuore, amore, orgoglio, emozione e, perché no, gentilezza che spesso è sostituita dalla scortesia. Non credo sia necessario sognare la luna. Vorrei anche una maggiore collaborazione tra Lions e Leo, un elemento fondamentale. Le due anime sono divise certamente da dati anagrafici, ma con gli stessi obiettivi per un impegno comune. Una sfida tra le sfide che dobbiamo e possiamo vincere purché si lavori in sintonia ed in sinergia, da squadra, perché il lavoro di squadra è il motore che ci consente di andare avanti ed il modo per realizzare grandi cose: certo, da soli possiamo fare la differenza ma, insieme, possiamo cambiare il mondo! Se devo sognare voglio sognare un Distretto unito capace di guardare al futuro, un Distretto unito come una grande famiglia, capace di condividere ogni passo di un percorso positivo per aiutare le comunità. Perché non crederci? Può anche rimanere semplicemente un sogno ma è un sogno che bisogna inseguire». ●

**L'INCONTRO
PREPARATORIO**

di **FRANCO BARTUCCI**

Imissionari Ardorini (Pii Operai Catechisti Rurali), nati su decisione del Decano don Gaetano Mauro, oggi Venerabile dallo scorso mese di ottobre, sono impegnati a celebrare ovunque si estende la loro missione all'estero ed in campo nazionale, l'anno Santo proclamato alla vigilia di Natale da Papa Francesco. Tutti i padri missionari Ardorini sono stati convocati dal Superiore generale, padre salvatore Cimino, a partecipare ad un incontro preparatorio che si è svolto presso la Casa madre di Montalto Uffugo



Tutti i padri missionari Ardorini sono stati convocati dal Superiore generale, padre salvatore Cimino, a partecipare ad un incontro preparatorio che si è svolto presso la Casa madre di Montalto Uffugo per commemorare il Padre fondatore, il venerabile Don Gaetano Mauro, da estendere nell'arco dell'anno Giubilare alle varie comunità che si trovano a Montalto Uffugo, Petilia Policastro, Roma, Napoli, Villaricca (NA), Canada, Colombia, India e Tanzania; nonché per una profonda riflessione su come vivere insieme il Giubileo 2025 quale Pellegrini di Speranza, per come ci ha indicato Papa Francesco.

Il Giubileo calabrese dei Padri Ardorini di Montalto Uffugo

per commemorare il Padre fondatore, il venerabile Don Gaetano Mauro, da estendere nell'arco dell'anno Giubilare alle varie comunità che si trovano a Montalto Uffugo, Petilia Policastro, Roma, Napoli, Villaricca (NA), Canada, Colombia, India e Tanzania; nonché per una profonda riflessione su come vivere insieme il Giubileo 2025 quale Pellegrini di Speranza, per come ci ha indicato Papa Francesco.

Un incontro che si è chiuso con un momento di preghiera di fronte la tomba del Venerabile don

Gaetano Mauro e con la celebrazione di una Santa Messa nella chiesa di San Francesco di Paola, presenziata da mons. Gianfranco Todisco, vescovo emerito di Melfi, anch'egli padre Ardorino.

Ma la giornata si caratterizza in mattinata, prima dei momenti finali dedicati alla spiritualità religiosa, per l'incontro preparatorio e d'informazione organizzativa su come vivere il Giubileo, la cui relazione è tenuta dal Superiore Generale, padre Salvatore Cimino,





segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

che ha trattato nella parte iniziale del suo intervento l'effetto storico del Giubileo, che ha preso forma in Italia nel 1300 sotto il papato di Bonifacio VIII.

Con il Giubileo il tema centrale riguarda l'indulgenza che porta al perdono attraverso il pellegrinaggio. Perdono e pellegrinaggio di fatto fanno l'esperienza del Giubileo e la rendono molto concreta. Lo stesso pellegrinaggio è un atto concreto che richiede uno spostamento e un cammino - interiore, oltre che esteriore - per raggiungere un luogo. A questi due elementi, se ne aggiunge un terzo, forse il più plastico, il più materiale, che è il passaggio attraverso la Porta Santa. Infine, c'è la concretezza dei sacramenti e la concretezza delle opere di misericordia, di carità, di pietà.

Secondo le volontà di Papa Francesco il messaggio che ha affidato alla Chiesa per il Giubileo Anno Santo è il valore della "speranza", la speranza che non delude. «Tutti

sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé».

Nel proseguire il suo intervento padre Salvatore Cimino si è chiesto come i missionari Ardorini possono essere pellegrini di speranza dentro la Congregazione e fuori? Come potremo impegnarci, attraverso il cammino giubilare, a creare o a migliorare concretamente un clima di speranza e fiducia all'interno delle nostre Comunità? Che iniziative proprie della nostra Congregazione potremo realizzare durante l'anno giubilare?

Certamente l'impegno maggiore dei missionari Ardorini sarà indirizzato a promuovere pellegrinaggi di speranza insieme e per i giovani, per la gente rurale, per i sofferenti e gli anziani. Ma vediamo nello specifico come sono stati presentati.

Pellegrini di speranza insieme e per i giovani

«Tutti hanno bisogno di speranza, anche coloro che in qualche modo la dovrebbero rappresentare, come i giovani. Significative, anche e soprattutto per noi Missionari Ardorini, a questo proposito - ha detto padre Cimino - è bene ricordare le parole del Papa: "Essi [i giovani], purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l'avvenire. È bello vederli sprigionare energie, ad esempio quando si rimboccano le maniche e si impegnano volontariamente nelle situazioni di calamità e di disagio sociale. Ma è triste vedere giovani privi di speranza; d'altronde, quando il futuro è incerto e impermeabile ai sogni, quando lo studio non offre sbocchi e la mancanza di un lavoro o di un'occupazione sufficientemente stabile rischiano di azzerare i desideri, è inevitabile che il presente sia vissuto nella malinconia e nella noia. L'illusione delle droghe, il rischio della trasgressione



segue dalla pagina precedente

• **BARTUCCI**

e la ricerca dell'effimero creano in loro più che in altri confusione e nascondono la bellezza e il senso della vita, facendoli scivolare in baratri oscuri e spingendoli a compiere gesti autodistruttivi. Per questo il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!».

Pellegrini di speranza insieme e per la gente rurale

«Per noi Missionari Ardorini, i poveri a cui riservare un'attenzione e una cura del tutto particolari,

L'incontro si è chiuso con un momento di preghiera di fronte la tomba del Venerabile don Gaetano Mauro e con la celebrazione di una Santa Messa nella chiesa di San Francesco di Paola, presenziata da mons. Gianfranco Todisco, vescovo emerito di Melfi, anch'egli padre Ardorino.

sull'esempio del nostro Fondatore Venerabile decano don Gaetano Mauro, sono i contadini, soprattutto coloro – ha precisato – che vivono nelle campagne più isolate e abbandonate. Accogliamo anche noi allora l'invito del Papa ad esser pellegrini di speranza tra la gente: Speranza invociamo in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario

per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarci e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano in gran numero miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto. Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli».

Pellegrini di Speranza insieme e per i sofferenti, come per gli anziani

«Come sull'esempio del nostro Fondatore, il giubileo della speranza – ha concluso il Generale Superiore Ardorino, padre Giuseppe Cimino - ci potrà rendere pellegrini della speranza nei confronti dei sofferenti, “valorizzando i più acuti dolori umani e producendo un apostolato fecondo?...: Segni di speranza andran-

no offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. E la gratitudine raggiunga tutti gli operatori sanitari che, in condizioni non di rado difficili, esercitano la loro missione con cura premurosa per le persone malate e più fragili. [...] Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l'alleanza tra le generazioni».

AIELLO CALABRO

L'apericinema in Biblioteca

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca Comunale di Aiello Calabro, si terrà l'Apericinema in Biblioteca". Si tratta di un evento mensile che fa vivere il grande cinema che rientra nell'ambito della seconda edizione del festival "Poeti della Terra. Racconto d'Inverno" ideato e diretto da Angelica Artemisia Pedatella che celebra chi sa raccontare il sud a modo suo, tra arti, tecniche e pensiero.

«Abbiamo voluto rendere vivo questo spazio - ha spiegato l'assessore alla cultura e vicesindaco Olga Terranova - dando opportunità alle persone di incontrarsi per un aperitivo ma a contatto con la bellezza della settima arte».